

Si possono fare foto agli sconosciuti?

scritto da Mariano Acquaviva | 17/08/2024



Le fotografie in luoghi pubblici o aperti al pubblico senza il consenso delle persone immortalate sono legali?

È ormai un'abitudine comune quella di scattare foto mentre ci si trova in strada, all'aperto o in altro luogo pubblico. Basta utilizzare il proprio smartphone e il gioco è fatto. Questo uso disinvolto dei dispositivi di ripresa rischia però di incorrere in illeciti se non si presta bene attenzione a ciò che si fa. In questo contesto si pone il seguente quesito: **si possono fare foto agli sconosciuti?** Vediamo cosa dice la legge.

Fotografare agli sconosciuti: è legale?

È legale **fotografare persone** di qualsiasi età che si trovino **in un luogo pubblico o aperto al pubblico**.

Ciò significa che non si può assolutamente tirare in ballo la **privacy** e nessuno può

impedire di fotografare in strada.

Quello che è assolutamente vietato è **pubblicare le foto senza consenso [1]**, salvo alcuni casi che vedremo.

Naturalmente, quando parliamo di **pubblicazione**, si intende non solo quella su carta stampata (giornali, riviste, ecc.) ma anche quella su **Facebook**, su siti internet, nel corso di mostre, ecc.

L'**autorizzazione** è, in ogni caso, necessaria se la pubblicazione può risultare lesiva, oppure se fornisce indicazioni sullo stato di salute, sull'orientamento politico, sul credo religioso o sulla vita sessuale **[2]**.

Stesso discorso se le immagini vengono usate con **finalità promozionali**, pubblicitarie, di merchandising o, comunque, non di prevalente informazione o gossip.

Fotografie di sconosciuti: quando si possono pubblicare?

Il principio è il seguente: le **foto di sconosciuti fatte in strada** possono essere pubblicate purché i soggetti ripresi abbiano prestato il **consenso** oppure **non siano riconoscibili**.

Eccezionalmente, le foto si possono **pubblicare** anche nei seguenti casi:

- **manifestazione pubblica**: se la persona ritratta sta partecipando ad un evento pubblico si può pubblicare la foto. Per esempio, gara sportiva, carnevale, concerto in cui la persona sta suonando o cantando, ecc. In casi di tal genere, infatti, a prevalere è il **diritto di cronaca**;
- **luoghi pubblici** generalmente intesi. Ad esempio, se si fotografa il duomo di Milano e davanti ci sono delle persone, anche riconoscibili, si può pubblicare la foto, purché appunto la foto sia “del duomo di Milano” e non relativa alle persone che sono lì davanti. Ciò implica che se la foto ritrae il primo piano di una persona sullo sfondo il duomo, non è possibile pubblicarla;
- **personaggi pubblici**, come il sindaco, una personaggio televisivo, un calciatore, un cantante, ecc. In tutti questi casi non serve l'autorizzazione,

- a meno che la foto non sia lesiva della dignità del soggetto ripreso;
- se **non si vede il viso**: se la persona non è riconoscibile, tanto basta affinché la sua privacy sia garantita;
- la fotografia serve per **usì di giustizia o di polizia** (ad esempio, per denunciare un reato);
- la foto serve per **scopi scientifici, didattici o culturali**.

Inoltre, deve essere valutato lo **scopo** per cui un'immagine è usata e il contesto di pubblicazione.

Se fotografi un senza tetto per strada e inserisci la sua foto all'interno di un reportage sul degrado di una città, non hai lesso la dignità di quella persona. Se invece distribuisci quella foto a corredo di un testo razzista, allora il discorso cambia radicalmente.

Fotografare sconosciuti: cos'è la liberatoria?

Se fate una bella foto e volete utilizzarla senza avere problemi con le persone che vi sono ritratte, l'unico strumento a cui ricorrere è la **liberatoria** firmata dalla persona o dai suoi genitori se è **minorenne**.

In quest'ultimo caso, occorre la **firma di entrambi i genitori**: se così non fosse, infatti, quello che non ha firmato potrebbe sempre far valere le sue ragioni.

Si tratta semplicemente di un **foglio** in cui ci sono i vari dati personali e in cui è scritto che colui che firma vi autorizza ad utilizzare la foto.

Ipotizziamo un minorenne che partecipi ad una gara sportiva: è possibile pubblicare la foto senza liberatoria purché essa valorizzi le qualità del minore. Ad esempio, si può pubblicare la foto del 17enne vittorioso mentre solleva la coppa, ma non la stessa foto in un articolo in cui lo stesso ragazzino sia accusato di doping.

Da ricordare che quando ad una immagine di persona è associato un **fine di lucro** (ad esempio, si vuole pubblicare la foto per promuovere i propri servizi fotografici), la **liberatoria** da parte dei soggetti immortalati è sempre necessaria.

Fotografare sconosciuti: che fare in caso di aggressione?

Può succedere che il soggetto fotografato non gradisca e, con fare minaccioso, chieda di **cancellare subito una foto** che lo ritrae.

Ovviamente, è un suo diritto ma cancellare il file non è un obbligo: come spiegato nel primo paragrafo, infatti, **scattare foto di persone in pubblico o in luogo pubblico è legale**.

Tantomeno si è obbligati a **consegnare macchine fotografiche** o schede di memoria.

È chiaro che, in questi casi e nelle ipotesi di foto pubblicate, la migliore soluzione è usare il buon senso.